

BULLETTINO

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA

ITALIANA

~~~~~  
ANNO SEDICESIMO  
~~~~~

FIRENZE

TIPOGRAFIA GENNINIANA

—
1884

ARACNIDI CRITICI DI BREMI-WOLFF

NOTA DEL

Prof. PIETRO PAVESI (1)

L'adorna pubblicazione popolare del prof. A. Menzel di Hottingen (*Kurzer Abriss einer Naturgeschichte der Spinnen. Ein Festgeschenk für die Jugend.* Zürich, 1849) sulla storia naturale dei ragni, in cui discorre d'un *Dolomedes Scheuchzeri* Bremi e del suo nido (p. 12-13, fig. 17-18), ha fatto nascere il bisogno di sapere ove Bremi-Wolff avesse descritto questa specie e se realmente essa fosse nuova per la scienza.

Nè Thorell, che la riferì (*Remarks on Synon.*, p. 350) all' *Ocyale mirabilis* Cl., nè io, che, accettando quest'opinione, ho aggiunto (*Ragni del Canton Ticino*, p. 20) soltanto, in seguito ad una lettera (23 luglio 1871) direttami dal prof. Max Perty di Berna, non aver il Bremi pubblicato alcunché sugli aracnidi, siamo riusciti fino al 1873 a chiarire la questione. Più tardi Simon (*Arachnides de France*, III, p. 227) e Lebert (*Die Spinnen der Schweiz*, p. 293) non l'hanno fatta avanzare d'un passo, perchè essi ammisero il *Dolomedes Scheuchzeri* qual sinonimo dell'anzidetta *Ocyale* sulla fede di Thorell. Il prof. Hermann Lebert avrebbe in vero potuto meglio di altri risolvere il dubbio, ma preferì sorvolare su tutta la parte storica e critica dell'araneologia svizzera, forse perchè la vide occupare un intero capitolo del mio libro. Egli ha neppure profittato delle informazioni che io avevo dato sul presente argomento in altra delle mie *Note araneologiche* (III. *Catalogo generale dei ragni della Svizzera*, estr. p. 48) e che qui confermo. Ciò che il Bremi era un raccoglitore di ragni, tele, bozzoli ecc., che determinava sull'opera contemporanea di Hahn e Koch, e ne riceveva buon numero da Mathias Scheuchzer, per molti anni commerciante a Coira, quindi a Zurigo e Basilea, il quale ha disegnato magnifiche tavole di aracnidi raccolti da lui medesimo nei Grigioni (lett. di Menzel, 23 novembre 1873).

(1) Questa breve Nota fu letta nell'agosto 1888, alla 66ª Riunione annuale della Società Elvetica di Scienze naturali in Zurigo, ma non per anco stampata nei relativi Atti.

È precisamente dal volume di Scheuchzer che il prof. Menzel ha tolto la figura ed il nome dell'indicato *Dolomedes*. Ma quand'io seppi, dal mio amico e collega prof. E. Bugnion, che la collezione alcolica Bremi si conserva tuttora al Politecnico federale, feci le opportune pratiche e l'ottenni in comunicazione (27 ottobre 1875). Essa, sebbene abbastanza guasta, contiene ancora i tipi originali di tutte le specie che Bremi considerava siccome nuove, compresavi la *Scheuchzeri*.

Codesta porta sul cartellino il nome di *Ocyale Scheuchzeri* ed è rappresentata da due femmine, provenienti da Coira, come ben disse il Menzel (p. 13). Dopo l'esame dei tipi non c'è più dubbio per me sulla maniera di vedere di Thorell. Si deve infatti riferirli all' *Ocyale mirabilis* Clerck; hanno 11 millim. di lunghezza totale, gli occhi mediani anteriori evidentemente più piccoli dei laterali, i femori delle zampe rosso-bruni e nerastri al disotto, le coscie non macchiettate, l'addome fulvo uniforme, in una parola i caratteri dell' *O. mirabilis* var. *murina* Koch.

Ma Bremi distingueva un'altra nuova *Ocyale* sotto il nome di *trivialis*. Una femmina di Dübendorf, conservata nella raccolta insieme col bozzolo, non differisce tuttavia dalla precedente varietà se non per la colorazione più chiara; mentre poi il maschio adulto di Zurigo è l' *Agalena labyrinthica* Cl.

Fra le altre specie del Bremi una sola è ancora nuova per la Svizzera, il suo *Opilio albidus*; io ne riferisco le due femmine di Coira al *Phalangium leucophaeum* C. L. Koch, scoperto sulle montagne di Baviera ed assai vicino al *saxatile* del medesimo autore, riconoscibile però per la mancanza di denticoli sul tubercolo oculare, sui margini del cefalotorace e delle zampe e per la colorazione. Un ragno di Corsica era pur nuovo per la scienza ai tempi di Bremi; egli lo nominò *Tegenaria corsica*, ma oggidì è stato descritto da Simon sotto il nome di *T. ericarum*. La priorità scientifica è quindi di quest'ultimo in mancanza d'una descrizione pubblica della *T. corsica* Bre.

Ho veduto inoltre che una femmina di *Epeira frutetorum* Bre. di Zurigo deve riferirsi alla *diademata* Cl. var. scura dopo la deposizione delle ova; che i due maschi dell' *Epeira fruticosa* Bre. di Zurigo non sono altro se non il medesimo ragno a croce papale comunissimo e conosciuto da tutti. Parimenti posso stabilire codeste altre sinonimie: *Epeira tectorum* Bre. (maschi e femmine di Zurigo e Dübendorf) = *E. cornuta* Cl.; *Miranda pinio-phila* Bre. (♂ e ♀ di Dübendorf e Lindau) = *Meta segmentata* Cl.; *Tetragnatha arundinis* Bre. (due giovani esemplari in pessimo stato di Greifensee) = *T. extensa* L.; *Theridion liotheum* Bre. (due femmine di Dübendorf) =

Theridium riparium Blkw. o *saxatile* C. L. Koch.; *Agelena pinetorum* Bre. (una femmina di Zürichberg) = *Agelena labyrinthica* Cl.; *Agelena colinum* Bre. (tre femmine di Rieden) = *Hahnia elegans* Blkw. o *pratensis* C. L. Koch.; *Agelena juniperina* Bre. (un maschio adulto di Irchel) = *Drassus lapidicola* Walck.; *Thomisus smaragdinus* Bre. (una femmina di Corsica) = *Misumena Savignyi* Sim.

Codeste determinazioni del Bremi, anzi quelle di tutta la sua raccolta aracnologica, non mostrano grande esattezza sistematica, specialmente se si riflette ch'egli sapeva benissimo riconoscere l'*Ocyale mirabilis* (giovani tipici di Zurigo), l'*Epeira diademata* (femmine piene d'ova di Dübendorf), la *Tetragnatha extensa* ecc. sopra altri esemplari. Bisogna tuttavia tener conto del fatto che lo studio di questa classe d'animali è uno dei più difficili, tanto che il prof. Giebel di Halle ed altri naturalisti, che si sono occupati di aracnidi svizzeri, non furono molto più sagaci e precisi del Bremi, al quale dobbiamo tuttavia concedere il merito di appassionato specialista.

LETTERATURA ENTOMOLOGICA ITALIANA ⁽¹⁾

BIGOT I. M. F. — Diptères nouveaux recoltés par Magretti dans le Soudan Oriental. — Bull. Soc. Entom. de France. Séance 23 avril 1884.

DEI A. — Ricordo di una escursione fatta al Monte Argentario e all'isola del Giglio. — Siena, tip. dell'Ancora, 1884.

DE GREGORIO A. — Nuovi Decapodi titonici. — Il Naturalista Siciliano, anno III. Palermo, 1884.

Prendono il nome di: *Orhomatus rotulensis*, affine al *macrochirus*, ed *Eryma rinellincola*, descritta sopra una *chela*, che se terziaria, si direbbe appartenere ad un *Cancer*. Ambedue questi crostacei sono del titoniano di Palermo.

DE STEFANI PEREZ T. — Imenotteri nuovi o poco conosciuti della Sicilia. — Il Naturalista Siciliano, anno III. Palermo, 1884.

Diamo i nomi delle nuove specie.

Cryptus bicolor; *Pezomachus Riggii*, *Ragusae*, *semirufus*, *pusillus*, *carbonarius*; *Stibentes? atratus*; *Pompilus Antonini*; *Cerceris moesta*, (nota intorno alle antiche specie *C. ornata* e *C. brutia*); *Crabro hypsae*, *validus*; *Ectemnius punctulatus*, *laevigatus*, *siculus*; *Crossocerus palmatus*.

EMERY. C. — Untersuchungen über *Luciola italica* L. — Zeits. f. Wissen. Zoologie, XL. band. Leipzig, 1884. (con tav.).

Di questo lavoro l'Autore stesso dette un largo sunto nel Bullettino anno XV, pag. 327.

(1) Sotto questa rubrica daremo, a seconda dei casi, i titoli o più o meno ampie recensioni dei lavori entomologici (s. l.) pubblicati in Italia e fuori da Italiani, e di quelli fatti da stranieri su materiali italiani o raccolti dai nostri connazionali.